

Winning the narrative

Riprendersi gli spazi e costruire nuove narrazioni

Le minacce alla democrazia e allo stato di diritto

Da diversi anni assistiamo a un attacco senza precedenti contro le Ong, in particolare contro quelle che si occupano dei diritti dei migranti e dei rifugiati, con un'intensità tale da mettere in discussione i valori e i principi fondamentali della nostra società democratica. Questa minaccia al tessuto democratico si è manifestata attraverso vari passaggi:

Criminalizzazione della solidarietà: Nel 2015 abbiamo assistito ad un aumento delle campagne diffamatorie e delle operazioni di polizia contro chi aiutasse migranti e rifugiati. Sia che lo si facesse attraverso operazioni di ricerca e salvataggio in mare o attività di accoglienza o distribuzione di cibo, fornitura di alloggi e servizi. Operatori della carità, soccorritori, giornalisti, sacerdoti, volontari e membri delle Ong sono stati ritratti e trattati come criminali.

Politica Divisiva: Permane un clima politico divisorio, nonostante l'esperienza al Governo di partiti che individuavano nei migranti e nelle Ong i maggiori protagonisti delle loro narrazioni tossiche sia al momento superata.





Attacchi alla libertà di stampa: Stampa e giornalisti sono stati attaccati per qualsiasi critica al governo e un rapporto dell'Osservatorio CIVICUS del 2018-19 ha evidenziato l'esistenza di un "clima di paura per giornalisti e attivisti" in Italia. La disinformazione dilagante si è diffusa a macchia d'olio nei media.

Legislazione regressiva e spazio civico in contrazione: Il Parlamento ha approvato in più di un'occasione leggi che colpivano duramente le minoranze, i migranti e i gruppi vulnerabili e, il già citato rapporto del CIVICUS Monitor, collocava l'Italia tra i paesi che "hanno ridotto lo spazio per le Organizzazioni della società civile critiche verso lo Stato", dove "molto spesso, gli obiettivi di queste restrizioni sono i movimenti sociali, i gruppi ambientalisti o i gruppi di sostegno ai rifugiati e ai migranti".

Atti di aggressione mirati: Decine di attacchi contro donne e uomini neri, le comunità Rom e Sinti, gli avvocati per i diritti umani e gli operatori umanitari, sono stati registrati nell'ultimo anno portando l'ONU a condannare pubblicamente il governo italiano.

Speranze emergenti: Come possiamo vincere

Nonostante tutto abbiamo ancora speranza.

La ricerca Italia Frammentata di More In Common, realizzata da Ipsos nel 2017 (e finanziata da Social Change Initiative), ha offerto un quadro degli atteggiamenti e dei valori degli italiani in relazione alla migrazione e all'identità.

La ricerca dimostra che, mentre il 24% degli italiani è ostile ai valori della società aperta, il 28% è vicino alle nostre idee.

Il restante 48% fa parte di un “centro” silenzioso, ansioso e indeciso. È nella conquista di quel “centro” che il cambiamento narrativo diventa imperativo. Vincere la narrazione è il mezzo con cui sarà possibile coinvolgere nuovi potenziali alleati tra i cittadini e le cittadine.

La segmentazione della popolazione italiana



Fonte: More in Common, Ipsos Italia





Contrastare la retorica populista è sempre stato al centro del lavoro della Cild

Quando la CILD è nata nel 2014, l'Italia avvertiva il rischio che il populismo e la xenofobia diventassero mainstream. Da allora è diventato evidente come questo non sia più un rischio potenziale, ma una realtà sempre in agguato. Gli atteggiamenti populistici e xenofobi hanno dominato l'agenda politica – mentre troppo spesso un silenzio assordante è stata l'unica risposta anche dei politici più progressisti. L'eccessiva focalizzazione su narrazioni negative e xenofobe mettono in evidenza una reale e urgente necessità di controbilanciare questi punti di vista.

La retorica si diffonde più velocemente dei fatti

Ci siamo presto resi conto che un cambiamento nelle politiche sarebbe stato impossibile senza un cambiamento della narrazione. Il Fact-checking e l'analisi approfondita, che CILD ha sempre fatto (per esempio, attraverso la piattaforma Open Migration), sono aspetti fondamentali, ma purtroppo non bastano nel controbilanciare le narrazioni negative tradizionali. La comunicazione strategica, tuttavia, può facilitare narrazioni nuove e avvincenti. In questo ambito abbiamo concentrato gran parte dei nostri sforzi nel portare avanti i progetti di cambiamento narrativo.

Cos'è il progetto “Winning the Narrative”?

Nella realizzazione di questo progetto, le attività principali riguardavano:

- 1) L'organizzazione di conversazioni nazionali per coinvolgere i principali gruppi di stakeholder e facilitare la partecipazione.
- 2) Aumentare la capacità all'interno delle Organizzazioni della società civile di sviluppare e utilizzare narrazioni positive, costruite intorno a soluzioni praticabili, a valori che trovano sponda nella Costituzione, e un senso di impegno civico, di appartenenza e di solidarietà, da raggiungere attraverso:
 - La produzione e la diffusione di risorse specifiche per il cambio narrativo e la comunicazione strategica;
 - Fornendo momenti di formazione strategica e workshop incentrati sullo sviluppo di un linguaggio condiviso, sull'utilizzo di narrazioni efficaci e sulla pianificazione di interventi tattici per sviluppare e diffondere narrazioni positive.

3) Raccogliere informazioni su aree del territorio italiano considerate fondamentali per la necessità di un cambiamento narrativo.

4) Mettere in contatto le persone e le organizzazioni della società civile, sia a livello locale che nazionale, in diversi contesti e in più ampie categorie, attraverso opportunità di mentoring (rivolte in particolare ai migranti, alle nuove generazioni e ad altri gruppi sottorappresentati), eventi e una “community of practice.”

Il lavoro svolto in questo ambito è guidato e coordinato dalla CILD, in stretta collaborazione con due partner principali: The Good Lobby e Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa, che operano entrambi come fornitori e membri del comitato direttivo di Winning the Narrative.

Partners: CILD, OBCT e TGL



Cild: Nata nel 2014, la Coalizione Italiana per le Libertà e i Diritti civili (CILD) è una rete di organizzazioni della società civile che lavora per difendere e promuovere i diritti e le libertà di tutti, unendo attività di advocacy, campagne pubbliche e azione legale.



OBC Transeuropa è un think tank che si occupa di sud-est Europa, Turchia e Caucaso ed esplora le trasformazioni sociali, politiche e culturali di sei paesi membri dell'Unione Europea (UE), di sette paesi che partecipano al processo di Allargamento europeo e di buona parte dell'Europa post-sovietica coinvolta nella politica europea di Vicinato.



TGL: The Good Lobby è un'organizzazione non profit impegnata a rendere più democratica, unita ed equa la società in cui viviamo. Siamo un movimento di persone convinte che ogni cittadino può mobilitarsi per difendere gli interessi della collettività.

I nostri obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è **far emergere narrazioni nuove e positive dell'immigrazione e della società civile**, che si radichino nel contesto politico, culturale e sociale italiano. Queste narrazioni devono far muovere i cuori, le menti e le politiche di tutti i settori e le circoscrizioni, sia a livello locale che nazionale. Il nostro obiettivo è anche quello di espandere l'impatto, la scala e il coordinamento delle attività di comunicazione e di advocacy nel campo delle migrazioni, concentrandoci sul capacity building, sulla strategia dei contenuti e sullo sviluppo della leadership.





Vogliamo garantire che:

1 **I professionisti della società civile e gli attivisti siano assistiti** per migliorare le loro tecniche di comunicazione e di advocacy e adottino approcci comunicativi strategici;

2 **Emergano nuove narrazioni sulla migrazione** all'interno dei vari settori coinvolti, a livello locale e internazionale;

3 **Siano amplificate le voci**, soprattutto di quanti sono sottorappresentati o non ascoltati;

4 **Si creino maggiori opportunità di interazione settoriale** che portino a un maggiore utilizzo della collaborazione tra società civile e professionisti.

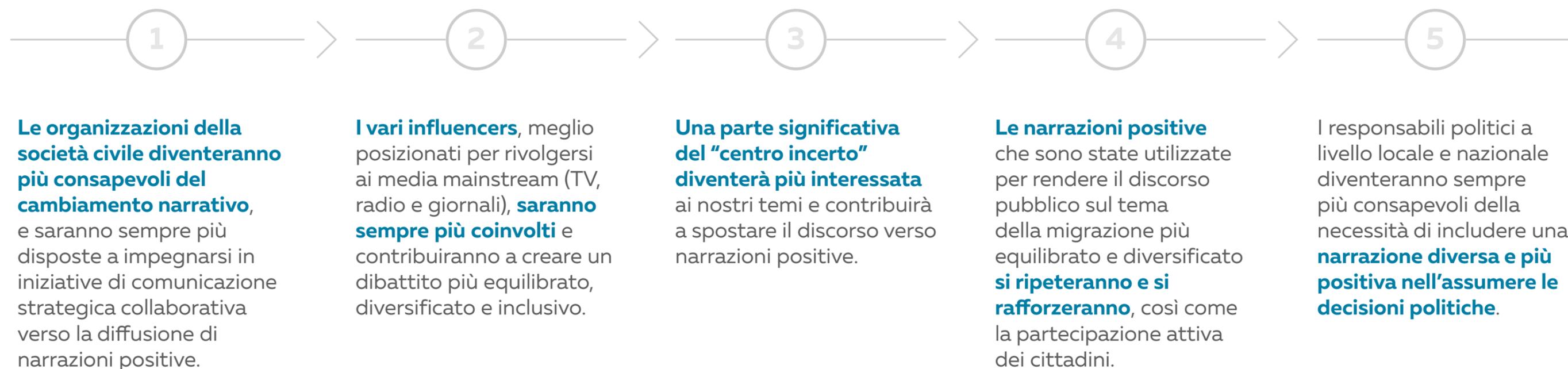
5 **Si riescano a posizionare più efficacemente le attività di comunicazione strategica**, in modo da attirare nuovi investimenti nel cambio di narrazione.



Come definito dall'Agenda delle opportunità, una "Core Narrative" è un insieme di temi e valori ampi che aiutano a connettersi con un pubblico persuasibile e a costruire il supporto per il cambiamento.

La Theory of Change di 'Winning the Narrative'

In conclusione, auspichiamo e prevediamo un cambiamento tra più settori e a più livelli, che sia così strutturato:



Come ci stiamo riuscendo

Il cambio narrativo che ci siamo posti come obiettivo finale è un traguardo che si costruisce partendo dal basso. Partendo dalla conoscenza accurata degli attori e delle problematiche delle realtà locali, coinvolgendo i decisori politici di qualsiasi ordine fino ad arrivare agli attori nazionali.

Per questo il progetto ha previsto:

- La mappatura di città chiave: insieme ai partner di OBCT abbiamo avviato una mappatura dettagliata, in diverse aree chiave del paese, dei principali attori che possono partecipare alla creazione e al cambiamento della narrazione. Questo lavoro è stato fatto finora nelle città di Trento, Ventimiglia, Trieste, Bari e Padova.
- La realizzazione di workshop e incontri di consultazione della società civile: insieme ai partner di The Good Lobby abbiamo realizzato incontri dal vivo e online coinvolgendo attivisti, professionisti della comunicazione e semplici cittadini interessati a conoscere e ad applicare nuove strategie che portino al cambio di narrazione;



- L'organizzazione di consultazioni nazionali: durante l'anno abbiamo fatto da tramite tra le realtà della società civile italiane e le istituzioni internazionali. Il Consiglio d'Europa ci ha scelto come partner italiano nel suo lavoro di monitoraggio sulla società civile. Con i più alti rappresentanti della Conferenza delle Ong del Consiglio d'Europa abbiamo aperto un dialogo con le associazioni della società civile - in particolare quelle che si occupano di migrazioni - a maggio del 2019. In seguito ci siamo fatti portatori delle loro istanze nei confronti delle istituzioni italiane.
- La creazione del "narrative lab": A coronare le attività svolte in ambito locale e nazionale e per collegare persone e organizzazioni della società civile su tutto il territorio, è seguita la creazione del nostro Narrative Lab. Attraverso questo strumento vogliamo costruire una comunità che superi i diversi contesti e le specifiche capacità fornendo al contempo risorse, opportunità di formazione, di tutoraggio e incontri. Il Narrative Lab produrrà poi autonomamente proprie campagne e iniziative.



Mappatura



Per comprendere le numerose forme di narrazione contrarie alle politiche di solidarietà e di accoglienza **abbiamo mappato i protagonisti della società civile delle città di Trento, Ventimiglia, Trieste e Bari**. In questo modo abbiamo un quadro completo degli attori che contribuiscono alla diffusione di narrazioni e politiche che alimentano la xenofobia e la divisione e chi vi si oppone.



Dopo aver mappato gli stakeholder locali, **è stato condotto un processo di consultazione con quelli interessati al tema per identificare alcuni aspetti rilevanti**, spesso trascurati, che possano contribuire a creare una nuova narrazione della solidarietà e dell'inclusione nelle località interessate. La consultazione ha coinvolto un'ampia gamma di attori e portatori di interesse, distinti in tre focus group: il mondo delle associazioni, il mondo della ricerca (comprese fondazioni e musei), il mondo dell'imprenditoria e della cooperazione.

Sensibilizzazione & Capacity building tra le organizzazioni della società civile e i cittadini

Insieme ai partner di The good Lobby abbiamo realizzato una serie di Workshop “Fuori dalle Bolle”, nei quali abbiamo coinvolto e fatto incontrare giornalisti, attivisti, ricercatori e semiologi, con i membri della società civile, gli attivisti e i cittadini interessati.

Siamo partiti dal presupposto che bolle mediatiche e sociali amplificano i pregiudizi e riducono l’esposizione a opinioni differenti dalle nostre. Un fenomeno che contribuisce a marcare sempre più la distanza tra mondo reale e mondo percepito, dove il secondo appare ormai spesso condizionato da sentimenti di intolleranza e insofferenza verso ogni forma di diversità e complessità.

Insieme, durante questi incontri, abbiamo provato a rispondere ad alcune domande:

Quali parole dobbiamo abbandonare e quali dobbiamo invece riscoprire per ridare voce nel dibattito pubblico a coloro che non si arrendono a odio e intolleranza?

Quali cornici interpretative sono più efficaci per veicolare discorsi che vogliono trasmettere valori come eguaglianza, rispetto ed empatia verso il prossimo?



**Riprendersi gli spazi,
costruire nuove narrazioni.
Perché la solidarietà
riguarda tutti.**

8 luglio 2020
ore 17.30 - 19.00 | Webinar Zoom

Rossella Vignola
Osservatorio Balcani
Caucaso Transeuropa

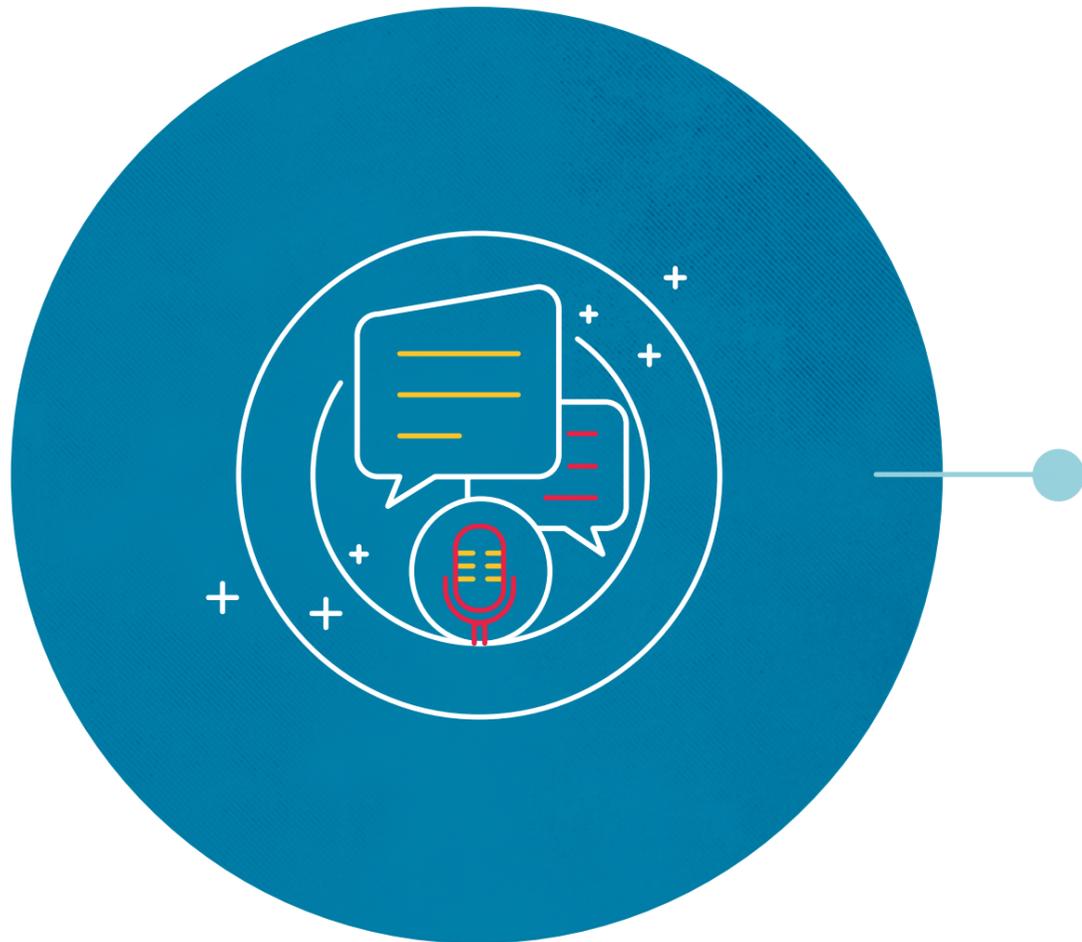
Annalisa Camilli
Giornalista

Paola Barretta
Ricercatrice

Agostino Zanotti
RiVolto ai Balcani

Info e iscrizioni su **THEGOODLOBBY.IT**

THE good LOBBY Osservatorio Centro per la Cooperazione CILD



Il Narrative Lab

Vogliamo fornire risorse, workshop che illustrino contenuti, buone prassi, casi studio ed esperienze volte ad accrescere l'impatto comunicativo della società civile. Questo permetterà anche alle organizzazioni più piccole di lavorare in modo strategico per generare un impatto sociale misurabile e tangibile per le loro comunità di riferimento.

I nostri workshop vi aiuteranno a mettere in pratica le nostre risorse e tratteranno argomenti tra cui:

- Comunicazione, diritti umani e COVID-19
- Comunicazione in tempo di crisi
- Comunicazione strategica per il terzo settore
- Comunicazioni basate sulla narrazione e migrazione

Nel 2021 il Narrative Lab offrirà anche iniziative di mentoring, con particolare attenzione ai migranti, ai nuovi italiani delle seconde generazioni e ad altri gruppi non rappresentati.

Le prossime tappe di Winning the Narrative?

Nel 2021 CILD realizzerà la seconda fase di questo progetto, assistendo molte Ong nell'essere attori del cambiamento narrativo. Ci concentreremo sulla possibilità, per le organizzazioni della società civile, di utilizzare la comunicazione strategica per diventare agenti più forti e più attivi all'interno del processo di ripartenza post pandemia COVID-19 e l'adozione del fondo New Generation UE.

Il nostro obiettivo è sia quello di costruire visibilità e rappresentatività, ampliando la capacità della società civile di costruire un'agenda forte, sia quello di spingere il governo a introdurre politiche che rendano il più possibile partecipativi i processi decisionali per l'utilizzo del Recovery Fund.

Questo, a sua volta, contribuirà a rafforzare anche la resilienza delle organizzazioni, in modo che siano in grado di resistere a futuri attacchi allo spazio civico italiano.

Continueremo sulla strada del lavoro svolto anche durante la prima fase di questo progetto: sviluppare e diffondere narrazioni positive e mettere in contatto persone e organizzazioni sia livello locale che nazionale, superando gli ostacoli dovuti a background e appartenenza a mondi differenti.

È importante, tuttavia, che a questo lavoro si aggiungano gli sforzi per aumentare il numero e la diversità delle organizzazioni impegnate nel lavoro della Coalizione, nonché il numero di stakeholder e di attori politici che sostengono la nostra richiesta di rendere il processo decisionale sulle risorse del Recovery Fund il più partecipativo possibile. Questo porrà le basi per il continuo coinvolgimento della società civile nei principali processi decisionali nazionali e locali.



Unisciti a noi e resta collegato!
narrativelab@cild.eu

In collaborazione con The Good Lobby e Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa.
Finanziato da Civitates "Un'iniziativa filantropica per la democrazia e la solidarietà in Europa"

Telefono **(+39) 064506850**

Email **info@cild.eu**

Web **www.cild.eu**

Indirizzo **Via Monti di Pietralata 16, 00157, Roma**



@cild2014



@CILDitalia



cilditalia